



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

Civitanova Marche 29 settembre 2017 - Congresso SIMET - Comunicazioni del Segretario Nazionale Mauro Mazzoni

Sono ormai 30 anni che sono a bordo di questa nostra nave, e 13 anni che la conduco. Essere il primo è una condizione, non è una scelta, ma ti impone di scegliere: come svolgerai il compito?

Non equivale ad essere il migliore, ma in base a come farai, ci saranno delle conseguenze per quelli dopo di te. Ogni pioniere diventa inconsapevolmente una novità, un simbolo, un bersaglio. Vive una situazione nuova e deve fare delle scelte per superare le difficoltà, perché gli manca un modello di riferimento. Fare parte di questa squadra è stato per me un grande onore, ma anche una gigantesca incognita proseguire il cammino in questi tempi difficili.

In questi ultimi anni abbiamo assistito al compiacimento delle classi dirigenti economiche per la riduzione del ruolo dei sindacati, alla esaltazione della "flessibilità" della forza lavoro (cioè del precariato), allo scatenarsi della fantasia per creare forme di "innovazione" finanziaria col risultato di creare sempre più debiti.

Oggi qual è il senso ed il moto del nostro agire politico? Non certo quello mesto e rinunciatario colleghi che ho osservato negli ultimi tavoli tecnici.

Sicuramente uno dei problemi più gravi è il fatto che i sindacati hanno ancora difficoltà a rappresentare tutto ciò che è nuovo nel mondo del lavoro: **i giovani con le loro fragili forme contrattuali sono spesso fuori dalla nostra rappresentanza**. Nel bene o nel male, questa situazione però non sembra destinata a cambiare nel prossimo futuro. I giovani continuano a non riconoscersi nei sindacati e i sindacati continuano ad avere difficoltà a rappresentare le loro istanze. Nel frattempo la spesa sociale italiana continua a seguire gli stessi meccanismi degli ultimi decenni: la disoccupazione giovanile è al terzo livello più alto d'Europa.

Ci aspetta questo autunno un grande sforzo generoso e collettivo per tentare di fermare il declino del SSN. E il reclutamento dei giovani e la salvaguardia delle loro poche garanzie è il primo gradino da salire. In questo senso noi appoggiamo a tutti i livelli la battaglia promossa dai colleghi farmacisti del SINAFO e che riguarda tutta l'area sanitaria per ottenere gli stessi diritti dei

SIMET

Sindacato Italiano Medici del Territorio
P.zza Sforza Cesarini, 30 00186 Roma
tel. 06 68308385 - fax 06 6865445
segreteria@simetsind.it - www.simetsind.it

1



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

medici nelle scuole di specializzazione. L'obiettivo è ottenere migliori garanzie per tutti, non essere un sindacato elitario fuori dalla realtà. Questo nostro sforzo di uguaglianza va ribadito in ogni occasione, così come facciamo a livello centrale in ogni iniziativa intersindacale.

Dagli aumenti salariali ai turni di lavoro, dagli scatti di carriera alle tutele assicurative, senza dimenticare i capitoli giovani, precariato e l'esigibilità del contratto. Questi sono gli ostacoli che dovremo affrontare nei prossimi mesi in vista di un rinnovo contrattuale atteso da otto anni. Per farcela lo sforzo deve essere collettivo e noi non possiamo che indicare la via della coesione e dell'unità intersindacale.

Il SIMET è un sindacato antico, ma non vecchio. Perché, invece di cristallizzarsi, ha saputo rinnovare la propria missione, divenendo il punto di riferimento di medici di medicina generale e dei servizi, il vero punto di snodo per la riforma dell'assistenza sanitaria in Italia.

La FASSID che coordino è oggi una realtà strutturata e consolidata. E' stata riorganizzata a livello periferico con le nomine dei nuovi quadri regionali, segno della forte volontà del coordinamento nazionale di ottenere una entità coesa e compatta su tutti i tavoli. Con INTESA SINDACALE partecipiamo alla discussione dell'ACN. La nostra confederazione CODIRP siede al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto dei dirigenti pubblici.

Abbiamo presidiato a tutti i livelli, dai tavoli tecnici alle audizioni, ai numerosissimi incontri intersindacali, i temi del rinnovo dei contratti, della legge Gelli, delle prerogative sindacali. Ci siamo lasciati lo scorso anno proclamando lo stato di agitazione e questa agitazione permanente è stata sostenuta con molte iniziative. La nostra organizzazione non si è adeguata ai dettami politici come altri che si sono adagiati nel corso dell'anno, rincorrendo le proprie rendite di posizione.

Il sindacato deve essere in primo luogo una casa comune, solidale coi propri iscritti. Deve tenere conto dello stato economico del territorio in cui opera, deve intervenire come può aiutando chi si trova in difficoltà. Il sindacato deve tornare ad essere una società di mutuo soccorso per gli aderenti, smettendola di flirtare con chi di aiuto non ha nessun bisogno.....

Concludendo prima di entrare nel merito del rinnovo contratti e convenzioni sui quali mi limiterò a riassumere le questioni principali: la nostra organizzazione esiste, è ben strutturata, si muove con efficacia a livello intersindacale...Dobbiamo tutti, con entusiasmo ricordare gli sforzi fatti dalla costituzione per arrivare fin qui, superando le difficoltà che possano insorgere in qualsiasi complessa organizzazione. "Lavoro, lavoro, lavoro", ha invocato il

SIMET

Sindacato Italiano Medici del Territorio
P.zza Sforza Cesarini, 30 00186 Roma
tel. 06 68308385 - fax 06 6865445
segreteria@simetsind.it - www.simetsind.it

2



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

premier Gentiloni dalla Fiera del Levante di Bari. Noi non possiamo che, questa volta, essere d'accordo.

Lo scenario economico

Si respira una ventata di ottimismo nelle ultime azioni di Governo, che ventilano l'uscita del nostro Paese dalla crisi. Tuttavia non è tempo di vacche grasse. La **spesa sanitaria** nella Nota di aggiornamento del Def appena varata da Palazzo Chigi è prevista a quota 115 miliardi nel 2018, 116 miliardi nel 2019, e 118 miliardi nel 2020. La sua **incidenza sul Pil si conferma in decrescita**: passerà dal 6,6% del 2017 al 6,3% nel 2020.

Nel **Piano nazionale di riforma**, per la sanità, vengono citati l'attuazione del **Patto per la salute** e del **Patto per la sanità digitale** da realizzarsi entro il 2017. Viene poi menzionato il completamento della **Riforma della Pubblica Amministrazione** e, tra le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, le **disposizioni integrative e correttive in materia di dirigenza sanitaria** che intervengono sulla disciplina riguardante il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario, nonché di direttore dei servizi socio-sanitari.

Infine, nel testo si prevede una manovra netta per il 2018 pari a circa lo 0,6% del Pil, da dettagliare nella Legge di Bilancio per il 2018. Come programmato nel Def, sarà evitata l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti Iva previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile. Saranno inoltre, rifinanziate le cosiddette politiche vigenti, inclusive delle risorse per il **rinnovo contrattuale del pubblico impiego**.

Però **la spesa per la sanità legata all'aumento dell'età è destinata ad avere un peso sempre maggiore sul Pil.** Si passa infatti dal 6,3% del 2020 al 7,6% del 2070, senza mai registrare flessioni negli anni intermedi. E di questa voce **la componente Long term care è quella che aumenta costantemente.** Questo significa che la componente assistenziale sarà la prima voce di spesa della nuova demografia che si sta disegnando anno dopo anno anche – se non soprattutto – a livello di servizi sanitari e sociosanitari.

Questo scenario conferma quello che stiamo ripetendo ormai da anni: è necessario che il modello di assistenza sanitaria (e sociosanitaria) cambi e si concentri su un meccanismo che privilegi **un tipo di assistenza Long term care, soprattutto sul territorio, lasciando all'ospedale l'acuzie e la specialistica maggiore e sviluppi sul territorio un modello avanzato di**

SIMET

Sindacato Italiano Medici del Territorio
P.zza Sforza Cesarini, 30 00186 Roma
tel. 06 68308385 - fax 06 6865445
segreteria@simetsind.it - www.simetsind.it

3



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

assistenza. Il che comporta l'applicazione reale delle previsioni del Patto per la salute come l'ospedale di comunità, lo sviluppo delle unità di cure primarie dei medici di medicina generale e in assoluto un'assistenza per intensità di cure che è legata a doppio filo proprio all'aumento dell'età, delle patologie croniche e della non autosufficienza. Tutti modelli ancora fermi alle sperimentazioni delle Regioni più virtuose.

CCNL

Senz'altro tra gli argomenti principali che dovranno essere affrontati nel giro di contrattazione spicca, per difficoltà e interesse dei medici, il tema dell'aumento dello stipendio. Sarà probabilmente uno dei capitoli più difficili da scrivere, visti anche gli accordi con il governo dei mesi precedenti che si scontrano con l'insufficienza dei fondi che, attualmente, non permetterebbe di dar seguito alle promesse fatte. Per questo attendiamo l'approvazione della **Legge di Bilancio 2018**. L'auspicio condiviso da tutti è che la prossima **Legge di bilancio** stanzi almeno i fondi necessari a dar seguito alle promesse fatte dal governo a Cgil Cisl e Uil lo scorso 30 novembre. Nel frattempo nessuna certezza delle risorse disponibili o di come saranno distribuite, né di come il contratto pubblico sarà uniformato a quelli privati in temi di **defiscalizzazione**, altro tasto dolente per il personale del SSN.

Altro tema fondamentale, la necessità di rendere il contratto esigibile, quindi **omogeneo e interpretabile ugualmente** da parte di tutte le Regioni ed aziende sanitarie. Si dovrà fare quindi in modo che il contratto abbia indicazioni chiare e cogenti per la contrattazione aziendale, ed evitare che la stessa disposizione venga interpretata, e quindi applicata, in modo difforme dalle varie aziende ospedaliere della penisola.

Andranno poi messi sul tavolo temi quali la **detassazione e la decontribuzione del salario accessorio e del salario collegato alla produttività**, previsto per i dipendenti privati e escluso per i dipendenti pubblici: se il Governo ha intenzione di alleggerire ulteriormente il carico fiscale dei dipendenti privati, si renderà ancora più intollerabile la discriminazione dei dipendenti pubblici nei confronti dei loro colleghi che operano nel privato.

Inoltre per la Dirigenza è irrinunciabile il **mantenimento della massa salariale** recuperando la RIA (Retribuzione Individuale di Anzianità) e le progressioni economiche dei cessati per alimentare i fondi aziendali, così come il



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

mantenimento delle **retribuzioni collegate agli scatti di carriera e alla valorizzazione del merito e del disagio lavorativo.**

Alla luce della Legge Gelli, che introduce importanti novità in tema di responsabilità professionale, abbiamo fatto richiesta di una **maggiore certezza sul tema delle tutele assicurative**: rendere obbligatorio per le aziende ospedaliere l'assicurazione senza limiti e franchigie e coinvolgere i dirigenti medici nella gestione del rischio clinico; dovrebbe inoltre essere assicurato ai medici l'accesso ai documenti in caso di inizio di contenzioso civile o penale.

Nell'ultimo Comitato di settore del 20 settembre, Garavaglia ha ammesso la propria impotenza sia sulle risorse, che dipendono dal MEF, sia sulle detassazioni, che sono oggetto di leggi dello stato, rassicurandoci solo sulla cosiddetta Robin Hood (chi guadagna di meno avrà di più rispetto a chi ha buste paga più pesanti), che sembra sia già stata superata. L'atto di indirizzo rivisitato sarà pronto a giorni e ci si aspetta di firmare l'accordo entro Natale. Cosa dal mio punto di vista impossibile, visto che a Natale certezze sulle risorse economiche non ce ne saranno e saremo ancora a discutere sugli aumenti.

ACN

Anche qui si procede. E' stato stilato un nuovo regolamento per la partecipazione ai tavoli Sisac. Fimmg, Snami e Smi hanno firmato il nuovo regolamento, al contrario di Intesa Sindacale. Nell'ultima riunione si è aperta la discussione sulla nuova regolamentazione dello sciopero per aprire a nuove forme di protesta che non tocchino i LEA e i bisogni dei cittadini. Sul nuovo accordo la bussola sarà la Nota di aggiornamento all'Atto di indirizzo. Sui compensi in gioco prevarrà la quota variabile (cioè le Regioni).

Ciò detto, rimangono dubbi e perplessità per le risorse previste, che sono inadeguate rispetto alle funzioni, sempre più complesse, richieste al medico di medicina generale. Lo stanziamento previsto in finanziaria copre appena i dieci anni di vacanza contrattuale, a fronte, appunto, di un aumento dei compiti professionali e purtroppo, spesso, degli oneri burocratici. Alla luce del nuovo piano sulla cronicità e dei LEA, in considerazione dei continui attacchi delle Regioni all'organizzazione delle cure primarie del sistema di emergenza e della continuità assistenziale, nonché per gli interventi a livello periferico di disapplicazione degli accordi di lavoro nazionale, si prevede un rinnovo niente affatto facile.

C'è da rilevare che, nella Nota di aggiornamento all'Atto di indirizzo sulla medicina convenzionata del Comitato di Settore Regioni-Sanità, almeno si riconosce in un documento ufficiale **la drammatica carenza di medici di medicina generale cui il sistema andrà incontro nei prossimi anni a causa del**

SIMET

Sindacato Italiano Medici del Territorio
P.zza Sforza Cesarini, 30 00186 Roma
tel. 06 68308385 - fax 06 6865445
segreteria@simetsind.it - www.simetsind.it

5



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

blocco del turnover e del picco di pensionamenti. Purtroppo, arrivano invece segnali negativi sul fronte delle borse di specializzazione: nel decreto che determina il numero complessivo di contratti di formazione medica specialistica a carico dello Stato i contratti finanziati saranno solo 6.105, ben al di sotto delle 7-8 mila borse che secondo Fnomceo e i sindacati di categoria rispondono al calcolo del fabbisogno in ambito specialistico.

Il ricambio generazionale dei MMG rappresenterà nei prossimi anni un tema particolarmente critico. Si stima, infatti, che **entro il 2026 il 60% degli attuali medici di medicina generale sarà in pensione per raggiunto limite di età** (massimo 70 anni). Occorre potenziare il ruolo della programmazione regionale nella definizione dei fabbisogni, in termini sia di rapporto ottimale che di massimale di scelte, e prevedere un incremento del numero massimo di assistiti in carico ad ogni MMG in presenza di modelli organizzativi multi professionali e ben strutturati, dove i MMG hanno a disposizione personale e strumenti. Occorre inoltre considerare strumenti convenzionali per agevolare l'inserimento nelle graduatorie regionali e l'accesso dei giovani medici anche in quegli ambiti territoriali carenti che per caratteristiche oro-geografiche risultano da anni privi di copertura: per esempio, incentivazioni economiche e agevolazioni logistiche (gratuità dello studio, apertura dello studio presso una UCCP). **L'aggiornamento dei LEA, il Piano nazionale Cronicità, il Piano nazionale per la Prevenzione vaccinale** impattano sulle attività svolte dai medici e modificano la disciplina della responsabilità professionale del medico convenzionato, cosa che ha riconosciuto anche il Ministro Lorenzin, che ha sottolineato **come l'aggiornamento degli Atti di indirizzo dovesse rispondere anche all'esigenza di un ricambio generazionale nell'ambito della medicina convenzionata**, attraverso meccanismi che velocizzassero l'accesso alla professione e il coinvolgimento dei giovani medici in "attività professionalizzanti già nel corso del periodo di formazione.

Occorre ribadire la necessità di evoluzione della formazione specifica in medicina generale dagli attuali corsi regionali in una scuola di specializzazione. Un emendamento alla legge di stabilità 2017 mirava proprio all'evoluzione della formazione specifica in medicina generale in disciplina accademica, mediante l'istituzione della Scuola di Specializzazione in Medicina Generale e Cure Primarie. Da più parti, si sono levate critiche a tale emendamento,. Ma, ad un anno dal suo affossamento, nessuna iniziativa concreta volta all'evoluzione della formazione specifica, confermando i nostri timori.

Riflessioni conclusive

Concludendo cari colleghi...il sindacato non piace? Bisogna sapere che non è di proprietà di nessuno, o meglio, il sindacato è di chi si iscrive. Chi lo vuole cambiare dovrebbe prima di tutto iscriversi e, in questo modo, portare



S.I.Me.T.
sindacato italiano
medici del territorio

idee nuove, diverse. Altrimenti è troppo facile, è la solita furbizia di chi critica, ma poi se ne approfitta.

In termini qualitativi, la nostra rappresentanza presenta criticità: l'età media degli iscritti, la concentrazione prevalente nei luoghi di lavoro collettivo, sia pubblico sia privato, di dimensioni medio-grandi e, soprattutto, la generale tendenza al calo della sindacalizzazione. La media europea è passata dal 27% del 2000 al 23% del 2013.

Di fronte a queste sfide, spesso la risposta che si dà non è all'altezza. Un sindacato nemico delle riforme, dell'innovazione e del progresso è contro natura. Il sindacato, che era nato come soggetto di protagonismo civile e di protezione sociale e che, a questo scopo, si era messo alla guida delle riforme prendendo in mano la bandiera del progresso, è stato, negli ultimi anni, sempre più identificato come un custode della conservazione.

Per fare il sindacalista oggi occorre fare attenzione alla complessità e rinunciare al "ma anche": bisogna scegliere, individuare priorità, avere la capacità di formulare proposte unificanti. Un sindacato che vuole essere credibile con i lavoratori, che si rifiuti di ingannarli, che resti al loro fianco nei momenti difficili, deve saper distinguere tra chi lavora bene e chi non lavora o fa il "furbetto". Il sindacato tradizionale ha sempre avuto un rapporto difficile con la meritocrazia e la professionalità, che invece devono essere alla base della promozione e della tutela del lavoro.

In tempi difficili per il movimento sindacale è molto utile ritornare agli insegnamenti dei grandi maestri. Oggi la posta in gioco è alta: ad essere in gioco è il sindacalismo in quanto tale, la forma di solidarietà collettiva che i lavoratori si sono dati da duecento anni per la difesa e il miglioramento delle proprie condizioni. Oggi non basta "pensare": bisogna anche sentire l'impulso e avere il coraggio di rimettersi in discussione.

Grazie per tutti questi anni insieme. Buon lavoro a tutti.